



AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., cc. 20 / Cart. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno X, n. 10

giovedì 20 marzo 2008

3° CONFERENZA ORGANIZZATIVA ANBI:

DEFINITO IL NUOVO ORIZZONTE DELLA BONIFICA

“Ne avremmo di cose da dire alla politica. Dopo le vicende parlamentari, che ci hanno visti, nostro malgrado, protagonisti, e' necessario convincerci che un certo periodo è finito: l'Italia è un Paese *confuso*, dove non basta essere bravi, bensì dobbiamo rilegittimarci verso la società, occorre una azione che parta dal basso”: è questa la direttrice di lavoro tracciata dal Presidente, Massimo Gargano, alla Conferenza Organizzativa dell'**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni**, svoltasi a Castelnuovo del Garda, nel veronese, davanti ad una sala affollata dai rappresentanti dei 183 enti consortili associati; la scelta del luogo è dovuta alla iniziativa congiunta di **Unione Regionale Bonifiche Lombardia ed Unione Veneta Bonifiche**, cui è andato il plauso dei vertici associativi. “I cambiamenti climatici *ci aiutano* – ha proseguito Gargano – L'acqua deve essere una priorità per quella concertazione progettuale, che deve vedere rafforzato il rapporto tra Consorzi di bonifica ed Organizzazioni Professionali Agricole; il completamento degli schemi idrici, la ristrutturazione del sistema delle dighe, il varo di un Piano Nazionale degli Invasi: questi devono essere i prossimi obiettivi comuni”. Gargano ha, infine, indicato *l'agenda* degli strumenti operativi, con cui ciascun Consorzio di bonifica dovrà confrontarsi da qui ad un anno: certificazione, piano di classifica, centralizzazione dei servizi, economie di scala, nuovo stile comunicazionale. “Sono questi i capisaldi – ha concluso – di una scommessa da vincere”.

Tali temi, centrali nella tre giorni di serrato confronto, sono stati ripresi anche dal Vicepresidente **ANBI**, Donato Di Stefano, che ha, tra l'altro, ribadito la necessità di rafforzare la cultura comune fra mondo agricolo e mondo della Bonifica, consci comunque della nuova realtà circostante.

Il Direttore Generale **ANBI**, Anna Maria Martuccelli, in apertura del suo intervento, ha dapprima risposto ad alcuni interrogativi aperti dall' approvazione, sia nella Legge Finanziaria che nel successivo “decreto milleproroghe”, di normative inerenti la Bonifica, per la quale viene riconfermato il principio dell'autogoverno dei Consorzi. Entrando nel merito dei temi in discussione alla Conferenza Organizzativa, ha indicato le “3 E” del “nuovo orizzonte della Bonifica”: efficienza, efficacia, economicità. “In un sistema, che cambia per la presenza di più soggetti coinvolti nella gestione delle risorse, come l'acqua – ha affermato – la questione centrale diventa la regolazione fra interessi concorrenti”. I Consorzi di bonifica devono, quindi, aprirsi verso le altre realtà presenti, sostenendo l'importanza di individuare, come Ambiti Territoriali Ottimali, unità idrografiche omogenee, ma dimensionate secondo criteri di sostenibilità economica. Evidenziando, tra le priorità, la necessità di migliorare il rapporto con i consorziati (la Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione è un esempio positivo da valorizzare), il Direttore Generale ha indicato alcuni innovativi strumenti gestionali da adottare: l'ammodernamento dei piani di classifica, applicando i nuovi criteri di beneficio; la costruzione del bilancio secondo centri di costo, cui deve corrispondere un piano di riparto per la contribuzione ordinaria; l'attuazione di piani di gestione interna con costante monitoraggio sulla congruità fra obiettivi e risultati. Infine, va ricercata l'economicità di gestione attraverso la centralizzazione di servizi (catasto, progettazioni, paghe) e l'incentivazione di attività previste dalle normative, ma finora avviate in maniera sporadica, quali la produzione microelettrica sfruttando i salti d'acqua nei canali consorziali, l'utilizzo dei reflui da depurazione, l'uso plurimo delle acque.

LE PROSPETTIVE IDRICHE AL CENTRO DEGLI INTERVENTI DI DE CASTRO E DE BERNARDINIS

Le piogge dei giorni scorsi hanno lenito la situazione di grave deficit idrico, che permane negli invasi, che interessano le regioni Campania, Puglia e Basilicata, dove è già stato richiesto l'avvio delle procedure concertative d'emergenza per rendere compatibili le diverse esigenze nel rispetto delle priorità previste dalle legge (innanzitutto, l'uso umano, poi quello agricolo, quindi gli altri).

Permanendo le attuali condizioni, in assenza di cospicue precipitazioni, sarà impossibile assicurare la regolarità del servizio irriguo, indispensabile risorsa per le colture di qualità: ad affermarlo è l'**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni**.

Nel corso della sua Conferenza Organizzativa, è stato evidenziato come l'emergenza idrica si stia spostando dal Nord verso le regioni centro-meridionali; secondo **Bernardo De Bernardinis, Responsabile Rischi Naturali al Dipartimento della Protezione Civile**, in Umbria, Marche e Lazio si registra un abbassamento delle falde acquifere tale da compromettere, in assenza di fonti di approvvigionamento alternative, la distribuzione potabile per uso umano.

Anche la situazione idrologica nel bacino padano, pur migliore di quella registrata negli anni più recenti, non deve indurre un facile ottimismo. Le fluenze del fiume Po, nonostante siano superiori a quanto segnato negli scorsi periodi di crisi, sono comunque circa la metà della media storica.

I livelli dei principali laghi (Garda e Como) evidenziano un deficit idrico, mentre le acque del lago Maggiore hanno solo da poco raggiunto l'altezza media stagionale.

Per quanto riguarda i laghi alpini, i volumi d'acqua contenuti sono inferiori alla media nei bacini del Po (in Piemonte), della Dora Baltea e del Chiese, mentre risultano confortanti le riserve d'acqua presenti nei bacini del Toce, dell'Adda, dell'Oglio e del Sarca-Mincio. Determinante sarà l'andamento climatico nelle prossime settimane: temperature miti comporterebbero, infatti, un anticipato scioglimento delle coltri nevose montane, quest'anno abbondanti, ma il cui apporto idrico scivolerebbe anzitempo verso valle, disperdendosi infine nel mare; solo una parte confluirebbe nei grandi laghi e nei bacini montani, le cui acque sono destinate a soddisfare esigenze agricole e idroelettriche.

Questa possibile evenienza ripropone la necessità del varo di un Piano Nazionale degli Invasi, così come l'**ANBI** sta sollecitando da tempo: accanto all'adeguamento di invasi esistenti si pensa a piccoli e medi laghetti in pianura o collina oppure a bacini di espansione a latere degli alvei fluviali; abbinando funzioni ambientali e di salvaguardia idrogeologica tratterebbero le acque piovane o di piena per utilizzarle nei momenti di siccità.

Accanto a ciò vanno incentivate pratiche virtuose, peraltro già previste dalla normativa, quali l'utilizzo dei reflui depurati e l'uso plurimo delle acque; deve, inoltre, continuare lo sforzo, già avviato dai Consorzi di bonifica e di irrigazione, per l'ottimizzazione d'uso delle risorse idriche e cui dà una concreta risposta l'attuazione del Piano Irriguo Nazionale.

Un particolare apprezzamento dell'opera dei Consorzi è stato espresso dal **Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Paolo De Castro**, alla cui iniziativa ed azione si deve, com'è noto, il finanziamento del Piano Irriguo Nazionale. Il Ministro ha ricordato l'ulteriore finanziamento del Programma Irriguo Nazionale, previsto nella Legge Finanziaria 2008. Tale importante risultato è stato riconosciuto dai vertici **ANBI**, che hanno ringraziato il Ministro anche per il costante e proficuo rapporto in una fase, che lo stesso De Castro ha definito "momento confusionale della politica italiana". Egli ha inoltre sollecitato un generale impegno, affinché la Conferenza Stato-Regioni approvi, al più presto, i criteri per l'eventuale riordino, di competenza regionale, dei Consorzi di bonifica, ribadendone il ruolo nell'ormai affermata prospettiva dell'integrazione fra agricoltura, ambiente e territorio, in linea con le politiche europee.

Ai lavori sono intervenuti anche **la Vicepresidente della Commissione Agricoltura del Senato, Loredana Pignedoli, l'Assessore all'Ambiente della Regione Veneto, Giancarlo Conta, la Vicesindaco di Roma, Maria Pia Garavaglia**.

SINTESI DELLA MOZIONE FINALE (approvata all'unanimità)

I Presidenti, i Direttori Generali e Dirigenti dei Consorzi di bonifica e di irrigazione associati all'ANBI, nonché i Presidenti ed i Direttori delle rispettive Unioni regionali ANBI, riuniti nella 3^a Conferenza Organizzativa, a Castelnuovo del Garda, nei giorni 11, 12 e 13 marzo 2008

PREMESSO ... CONSIDERATO ...



CONCORDANO

- che occorre tempestivamente superare quelle criticità e debolezze organizzative che incidono negativamente sulla efficienza dell'attività dei Consorzi;
- che in alcune realtà territoriali è necessario procedere ad una verifica degli ambiti territoriali ottimali di operatività dei Consorzi di bonifica onde esaminare la sussistenza o meno di necessità di nuove delimitazioni dei comprensori ... tenendo conto della unitarietà ed omogeneità idrografica e idraulica nonché dell'esigenza dell'istituzione di Consorzi che possano agire con maggiore efficienza ed economicità;
- che il processo di adeguamento territoriale va avviato volontariamente costruendosi da parte degli stessi Consorzi in sede di Unione regionale ipotesi di accorpamenti e fusioni da sottoporre alla valutazione delle Regioni ...;
- che ai fini di realizzare efficienza ed economicità è necessario valutare anche l'opportunità di procedere, nelle more di eventuali processi di accorpamento e fusioni, a realizzare assetti organizzativi che garantiscano coordinamento, organicità di azione ed economie di scala ovvero soluzioni che consentano l'utilizzazione, da parte dei Consorzi con dimensioni modeste, delle strutture dei Consorzi operanti nell'ambito dello stesso bacino idrografico, aventi dimensioni più adeguate e strutture organizzative efficienti...;
- che, con riferimento allo specifico obiettivo di maggiore efficienza ed economicità, si ritiene possa utilmente procedersi alla centralizzazione di alcuni servizi consortili (come catasto, riscossione dei contributi, paghe, progettazione);
- che appare utile acquisire non solo la certificazione di qualità..., ma altresì quelle ulteriori certificazioni connesse al sistema ambientale e di sicurezza e salute sul lavoro, dandosi in tale guisa luogo ad una certificazione integrata (sistema di gestione qualità, ambiente, sicurezza);
- che è altrettanto necessario provvedere all'adeguamento ed all'ammodernamento dei piani di classifica attraverso metodologie uniformi volte ad individuare i diversi tipi di beneficio arrecato agli immobili ... secondo gli orientamenti emersi da una giurisprudenza ormai consolidata;
- che a tal fine è necessario anzitutto provvedere ad un adeguamento della struttura dei bilanci consortili attraverso l'individuazione di uno schema, che possa trovare generale applicazione, basato su centri di costo ... che consentano una generale applicazione definendosi nel contempo un nuovo regolamento di contabilità;
- che è indispensabile individuare strumenti efficienti di comunicazione con i consorziati allo scopo di rinvigorire il rapporto e realizzare condivisione e solidarietà. A tale scopo occorre intervenire presso i competenti organi per porre fine a quei regimi commissariali che, da regimi straordinari, per la loro anomala durata, si trasformano in ordinari;
- che appare altresì necessario istituire un sistema di comunicazione fra Consorzi ...;
- che al fine di conseguire maggiore efficienza operativa è necessario promuovere attività di formazione e riqualificazione del personale dipendente ...;
- che agli stessi fini suindicati appare utile individuare piani di gestione interna, finalizzati ad attribuire maggiore efficacia alle azioni e maggiori garanzie di risultati;
- che le suaccennate interferenze tra il sistema idraulico ed irriguo consortile e gli altri sistemi territoriali impongono un costante coordinamento ed ogni utile forma di concertazione tra i Consorzi e gli altri enti che operano sul territorio ...;
- che ... appare necessaria una revisione dei regolamenti irrigui onde disciplinare le regole per l'utilizzazione delle acque nelle ipotesi di riduzione della disponibilità idrica. ...;
- che gli obiettivi suindicati impongono l'assunzione da parte dei Consorzi di comportamenti comuni ...

AUSPICANO

- che il legislatore nazionale e regionale assumano, nell'ambito delle rispettive competenze, quei provvedimenti necessari a superare le situazioni di criticità, collegate a carenze ordinamentali, introducendo, fra l'altro, consistenti snellimenti procedurali ivi compreso l'estendimento della regola del silenzio-assenso che consentano riduzione dei costi e garanzia di tempestività degli interventi sul territorio, cui certamente è connessa l'efficacia delle azioni.

SI IMPEGNANO

- ✓ ad adeguare senza indugio, nelle rispettive sedi, i comportamenti agli indirizzi ed alle linee di azione espressi nella presente mozione con l'impegno ad incontri periodici in sede regionale allo scopo di verificare lo stato dei processi di adeguamento agli obiettivi di cui sopra, che saranno a loro volta esaminati periodicamente in sede nazionale, nella consapevolezza che l'obiettivo di conseguire maggiore efficienza, efficacia ed economicità attraverso comportamenti ed azioni comuni e condivise rappresenti una reale opportunità per la crescita del sistema consortile nel suo complesso, per la quale è necessaria una forte discontinuità, unica garanzia per un rinnovato protagonismo sul territorio.